

telegrafico, si mandano la sera e ingombrano le linee, queste circolari invece si manderebbero con delle lettere per espresso, che, arrivate a destinazione, sarebbero trattate come telegrammi. In questo modo il servizio pubblico non avrebbe alcun danno, perchè una circolare, destinata, suppongasì, da Roma al prefetto di Genova, arriva alla stessa ora a quel funzionario, tanto se viene mandata la sera per lettera, e poi recapitata la mattina per espresso dal fattorino, quanto se è spedita nelle ore di sera per telegramma, arrivando a Genova di notte, quando la Prefettura è chiusa. Io da questi provvedimenti mi riprometto utilissimi effetti.

Ad ogni modo assicuro la Camera e l'onorevole relatore che studierò questo importantissimo argomento col più vivo interesse, riserbandomi, mano mano, di render conto alla Camera dei risultati, che si saranno ottenuti dalla applicazione delle nuove disposizioni.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio e relatore*. Grazie, e bene.

PRESIDENTE. Non essendoci altre osservazioni resta approvato il capitolo 62.

Capitolo 63. Indennità di residenza in Roma ai fattorini del telegrafo (*Spese fisse*), lire 2,000.

Capitolo 64. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e del telefono, lire 820,000.

Capitolo 65. Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche, lire 1,500,000.

Capitolo 66. Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria — Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili, lire 300,000.

Capitolo 67. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza, lire 65,000.

Capitolo 68. Canoni annui per l'immersione e la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini — Spese di cambio, lire 335.772.

Capitolo 69. Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (*Spesa d'ordine*), lire 400,000.

C. Servizi comuni alla posta, al telegrafo ed al telefono. — Capitolo 70. Retribuzioni al personale degli uffici di 2^a e 3^a classe, lire 10,952,106.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

FANI. Su questo capitolo, onorevole mi-

nistro, mi sono permesso di presentare un ordine del giorno; mi affretto però a dichiarare che io mi terrei appagato se ella volesse dirmi subito che accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione, tanto più che io avrei torto di volerlo svolgere ora mentre la sede più opportuna per il mio ordine del giorno veramente sarebbe stata al capitolo primo del personale centrale e provinciale.

Il tema del mio ordine del giorno è noto alla Camera perchè se n'è discusso sempre ad ogni bilancio delle poste e telegrafi; si è discusso sotto il povero Stelluti-Scala ed anche nel passato anno.

Si tratta della questione e delle condizioni degli aiutanti postali di seconda e terza categoria: credo che ora si chiamino anch'essi ufficiali postali. Tale categoria di impiegati si è sempre lamentata di essere stata molto danneggiata in confronto delle modificazioni avvenute negli organici succedutisi prima sotto il ministro Nasi e poi sotto il Lacava.

L'ordine del giorno mio è in sostanza diretto ad eliminare queste disuguaglianze specialmente costituite dai miglioramenti conseguiti da altri funzionari, quantunque entrati in servizio dopo questi aiutanti di seconda e terza categoria, i quali per la terza volta pregano l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi di volersi interessare della loro sorte. Questo interessamento fu trovato così giusto dal povero nostro collega, che nomino proprio a cagion d'onore, il compianto Stelluti-Scala, che egli fece qualche cosa già per questi poveri aiutanti, promettendo che per il resto si sarebbe provveduto in seguito. La promessa è rimasta ancora inadempita; ma io che tengo alla continuità del Governo spero che l'onorevole ministro vorrà a tempo opportuno mantenerla ed attuarla come era nelle intenzioni dell'onorevole Stelluti-Scala. Ho veduto presso la Giunta del bilancio un disegno di legge per modificazioni concernenti il personale ed ho letto questa proposta ma purtroppo neanche in essa ho visto ricordare la sorte degli aiutanti di seconda e terza categoria. Ma siccome sin dalle prime linee di quel disegno di legge si trova la dichiarazione che il ministro presenterà quanto prima la riforma postale e telegrafica, io prego l'onorevole ministro (e mi dica proprio di sì sul serio) di dichiararmi che allora egli terrà conto veramente della condizione di questi aiutanti di seconda e terza categoria. (*Benissimo!*)